

Prima di cominciare a seguire dal vivo le nostre Nazionali impegnate nei vari Campionati mi ero fatto un'idea, credo comune a molti altri bridgisti e lettori della rivista, che il clima che si viveva all'interno della Nazionale ladies durante un Europeo, un Mondiale o un'Olimpiade fosse irrespirabile o quasi. Non sono in grado di dire se questa mia sensazione fosse figlia di una realtà oggettiva o di un'eccessiva enfattizzazione di malumori realmente esistenti tra le giocatrici.

Quello che posso dire è che negli ultimi quattro anni ho vissuto a stretto contatto delle Azzurre in tutte le manifestazioni in cui sono state impegnate e che, indipendentemente dai risultati ottenuti, l'atmosfera che si respirava in seno alla squadra era sempre ottimale. Trovo doveroso sottolineare questo punto alla vigilia di due importanti manifestazioni (Europei in Svezia e Olimpiadi in Turchia) che vedranno la Nazionale femminile completamente rinnovata. L'impegno e la serietà dimostrati dalle Azzurre negli ultimi anni sono stati esemplari. Nel salutarle (con un arrivederci ovviamente) questo punto andava sottolineato.

Impegno e serietà saranno, ne sono certo, le caratteristiche anche di questo nuovo Blue Team al femminile. Questa mia convinzione deriva innanzi tutto dalla conoscenza personale che ho di molte delle giocatrici e poi dalla considerazione che le grandi motivazioni che le spingeranno a far bene, faranno morire sul nascere eventuali *crisi da convivenza* peraltro molto improbabili.

La prima prova del loro buon carattere e della loro disponibilità me l'hanno data rispondendo *in tempo reale* ad alcune domande che ho fatto loro per dar modo a tutti i lettori di sapere qualcosa di più sulle atlete che rappresenteranno l'Italia in un ormai molto prossimo futuro. Confesso che temevo qualche "io sono una star, chi vuoi che non mi conosca" o, nella migliore delle ipotesi, un "non ho tempo per queste cose." Invece no. Hanno risposto tutte subito e quindi sono in grado di fornirvi alcune notizie sulle nostre future Nazionali.

## CHICCA PISCITELLI



38 anni, napoletana, non lavora (beata lei) e vive col figlio Roberto e col suo attuale compagno Dino Meglio. La spinta iniziale ad iscriversi ad un primo corso di bridge, nel '90, le è venuta dalla madre, ma quello che l'ha spinto ad impegnarsi a fondo "per poter partecipare, un giorno, alle Olimpiadi" è stata la lettura di un libro avuto dalla nonna "LE SIGNORE DEL BRIDGE" di Pelucchi. Il suo primo maestro è stato Enrico Guerra ma è stato il grande lavoro svolto insieme al suo compagno di misto, Dino Meglio, a permetterle di fare il *salto di qualità*.

Ha giocato a lungo con Angela De Biasio, dopodiché ha cambiato compagna varie volte: Claudia Pomares, Simonetta Paoluzi e infine, l'anno scorso, Claudia Castignani e Marina Fransos.

Due Tornei Nazionali a coppie open e, soprattutto, la vittoria negli Assoluti a squadre signore dello scorso anno sono i successi più significativi da lei colti in carriera.

Ritiene che la passione che nutre per il bridge unita ad una grossa tenacia costituiscano le sue migliori qualità, mentre una certa rigidità che, soprattutto se convinta di qualcosa, la rende addirittura *capocciona*, sia il suo principale difetto.

Di Vanessa Torielli, la sua partner, apprezza in modo particolare la grinta che le permette di sputare sangue sino all'ultima carta e che dà alla compagna la sensazione di non essere mai mollata in nessuna situazione. Ci si trova talmente bene che le consente, addirittura, di vietarle di fumare in camera il che, va detto, mi sembra veramente troppo.

Delle Selezioni ha un'idea positiva a 360 gradi: servono a stimolare i partecipanti ad impegnarsi sempre di più e rappresentano senz'altro una spinta positiva. La Nazionale che ne è uscita è sicuramente inesperta, ma Chicca spera che, visto che si tratta di un gruppo di amiche, le Azzurre riescano non solo ad ottenere dei buoni risultati, ma anche e soprattutto a creare uno spirito di squadra forte e positivo.

Con la Torielli giocano naturale con quinta nobile. Convenzioni e gadgets vengono inseriti nel sistema a tutta velocità (giocano insieme solo da pochi mesi) ma *cum grano salis*.

## VANESSA TORIELLI



Rispetto alla compagna parte male: è milanese, non solo lavora ma lavora in Banca e per giunta sta per sposarsi con Nicola Di Stefano. Ma, a parte questi, non ha altri grossi difetti. Ha 27 anni e gioca da 13. Ad iniziarla al gioco è stato il padre ma i suoi primi maestri *ufficiali* sono stati Lucio Feole e Franco Baroni. Prima di *accasarsi* con la Piscitelli ha giocato con Daniela Romani, Luigina Gentili, Marilina Vanuzzi e Monica Cuzzi. Suo partner abituale nel misto è Fabio Lo Presti.

Pur giovanissima, vanta un palmares invidiabile. Ha vinto due Coppe Italia Ladies, una Coppa Italia Mista, 3 Campionati Juniores a squadre ed, in coppia con la Vanuzzi, s'è classificata quarta agli Europei a squadre di Salso. Pensa che la tenacia costituisca la sua migliore qualità ed una parente, anche se non strettissima, della tenacia: l'aggressività, sia il suo più grosso difetto.

Per quanto riguarda la sua partner non ha dubbi: la determinazione è senz'altro il maggior pregio ed il peggior difetto di Chicca. Dovendo interpretare quanto sopra credo di poterlo fare spiegando che, se da un lato la determinazione di Chicca aiuta la coppia a crescere, dall'altro la stessa sfianca la Torielli quando, magari alle 3 di notte e malgrado il divieto di fumo in camera, la napoletana vuol mettere a punto una qualche sequenza dichiarativa.

Delle Selezioni dice *"Ho trovato molto azzeccata la decisione del C.T. Guido Resta di fare una selezione perché ha dato la possibilità a molte giocatrici di confrontarsi tra loro ed è stata un importante banco di prova in termini di impegno fisico e*

*stress agonistico."* e delle sue future compagne in Nazionale *"Sono due coppie formate da giocatrici delle quali ho molta stima ed alle quali mi lega un rapporto di amicizia. Per questo motivo non vedo l'ora di giocare con loro e sono certa che saremo molto affiatate ed unite nonostante lo stress dei Campionati."*

## EMANUELA FUSARI



51 anni, romana, consulente informatica, sposata con Guido Bonavoglia e mamma di una ragazza: Alice.

Si definisce *attualmente disoccupata* e, dato che è la seconda componente di questa squadra che può permettersi di non lavorare, direi che, almeno per quanto riguarda il fattore fortuna, col DNA di partenza delle Azzurre, andiamo piuttosto bene.

Ha iniziato a giocare a bridge nel 1978.

Il suo primo maestro è stato Giuliano Attili e poi è passata alla scuola di Petroncini.

Prima della Pomares le sue partner abituali sono state Stefania Casale e Daniela Salvemini. Ha vinto molto. Lei ricorda un titolo italiano a Coppie Signore con la Casale nel '95, un'accoppiata di secondi posti in Campionato ed in Coppa Italia nel '98, ancora un secondo posto nel Campionato a Coppie Signore nel 2002 con la Pomares e la vittoria nell'ultima Coppa Italia Ladies disputata lo scorso anno. Io sono certo che ha vinto anche un Venezia a squadre nel '98.

Ancora (vedi Torielli sulla Piscitelli) risposta unica per quanto riguarda la sua migliore qualità ed il suo peggior difetto: l'imprevedibilità.

Ma qui la spiegazione della risposta è più facile: se l'imprevedibilità può costituire un vantaggio nei confronti di avversari che possono rimanere spiazzati da alcune *estemporaneità* della Fusari, la stessa però non aiuta certo a far rilassare la sua partner.

Emanuela pensa che il maggior pregio di Claudia sia la precisione e il suo maggior difetto...*"un certo caratterino"*

Vista l'oggettiva mancanza di campionissime, considera le Selezioni il miglior sistema per scegliere le giocatrici della Nazionale e pensa che le future componenti della squadra siano le migliori possibile *"visto che sono anche tutte mie carissime amiche"*

Con la Pomares gioca un sistema a base naturale con i nobili quinti e le quadri quarte che, grazie a molti gadgets inseriti da Amedeo Cecere risulta estremamente competitivo e prende il nome di *Stregato* secondo la Fusari e di *Stregatto* a detta della sua compagna.

## CLAUDIA POMARES



Trentaduenne milanese, attualmente risiede a Roma col marito, Amedeo Cecere. Ha una bambina di 19 mesi, Virginia, e fa l'avvocato civilista.

S'è avvicinata al bridge poco più che ventenne partecipando ad un corso riservato a studenti universitari. Subito colta dalla *nota malattia*, ha partecipato a tutti i tornei pomeridiani e serali che si svolgevano in quegli anni a Milano e dintorni.

Il suo primo maestro è stato Alberto Belli, poi ha seguito i corsi di Antonio Re. Anche Luigi Puricelli va ricordato tra i suoi maestri. Ma anche lei, come la Piscitelli, ritiene il suo attuale partner del misto, Amedeo Cecere, colui che l'ha aiutata più di chiunque altro a crescere sia dal punto di vista tecnico che, soprattutto, caratteriale.

Non ha avuto compagne *fisse* prima della Fusari con la quale gioca dal 2000. Prima d'allora aveva giocato un anno con la Piscitelli. Il suo primo successo significativo è stato la vittoria in Coppa Italia ladies nel 1999. Successo bissato lo scorso anno.

Tra le due vittorie, alcuni importanti piazzamenti come il quarto posto conquistato con Chicca Piscitelli nel Campionato a Coppie Signore 2000 ed il secondo posto ottenuto in coppia con la Fusari in quello del 2002.

Considera che le sue migliori qualità siano la volontà di raggiungere il risultato e la regolarità. Il suo peggior difetto, l'essere spietata con se stessa "*non dimentico e non mi perdono nessuno dei miei errori*". Di Emanuela apprezza soprattutto l'umiltà e la capacità di mettersi sempre in discussione. Non ama, al contrario la di lei "*ansia di re-*

*cuperare un brutto board che la porta, ogni tanto, a strafare*".

Trova opportune e giuste le Selezioni "*che danno anche a giocatrici con meno esperienza, come me, la possibilità di rappresentare l'Italia*"

E' contentissima della Nazionale nella quale giocherà soprattutto perché formata da un gruppo di amiche. Si sente particolarmente legata a Vanessa Torielli giocando in coppia con la quale ha ottenuto il suo primo grande successo (Coppa Italia 99). Unico rammarico che non si siano qualificate anche Donatella Gigliotti e Angela De Biasio perché sicuramente meritevoli quanto coloro che si sono qualificate. "*L'ideale, conclude, sarebbe una Nazionale a quattro coppie*".

## SIMONETTA PAOLUZI



Trentaseienne romana, collaboratrice dell'Istituto di Fisica presso l'Università di Roma, mamma di due bambini, una femminuccia ed un maschio. Figlia, sorella, nipote, parente e quant'altro, d'arte, s'è avvicinata al bridge grazie agli insegnamenti dei genitori: Marina e Luciano.

Non ha mai fatto corsi *regolari* ma, a vent'anni, ha partecipato allo "European Junior Camp" a Dourdan in Francia e, dopo una settimana di full immersion bridgistica, ha deciso che il gioco era talmente divertente che valeva la pena di dedicarcisi col massimo impegno.

Il suo primo compagno di misto, Franco Masoero, ha contribuito in modo sostanziale alla sua crescita tecnica.

Prima di giocare con Ilaria, ha giocato, nel misto, con molti dei più forti giocatori italiani e, nel signore, prima con sua madre poi con la Piscitelli.

Ha forse il curriculum più ricco tra le new entry della Nazionale. Oltre alla vittoria in numerosi campionati italiani, vanta infatti un secondo posto negli Europei a Squadre Miste di Ostenda 92 dove giocava con Alfredo Versace e una Medaglia d'oro ai Campionati del MEC di Salso 98.

Come altre sue compagne, ritiene che la determinazione sia il suo punto di forza (una vera squadra di *dure*. *Ndr*) e che la sua lentezza costituisca il suo tallone d'Achille. Sempre la determinazione (vedi nota prec.) è, secondo lei, il maggior pregio di Ilaria che, però, ha il suo punto debole nell'eccessiva velocità con cui gioca.

Delle Selezioni e della squadra che ne è uscita dice "*Sono contenta che la Federazione abbia intrapreso questa strada e so che la squadra di cui faremo parte metterà tutto l'impegno possibile, sia nel gioco che nei rapporti interpersonali, per rendere al meglio*"

## ILARIA SACCAVINI



36 anni, romana, ex impiegata di banca, ora amministratrice di una società di servizi e *“soprattutto mamma”* di due stupendi bambini. S'è avvicinata al bridge nel 1990 spinta dai genitori del suo fidanzato di allora che le fecero balenare l'idea di aver trovato qualcosa *“che potrò fare quando sarò anziana per occupare i miei pomeriggi”*. Mai previsione fu più errata.

S'è formata alla scuola di Claudio Petroncini in un periodo particolarmente felice per la nascita di nuovi talenti nel bridge capitolino.

Una sola significativa e indimenticata compagna nel *“signore”* prima di Simonetta: Marina Fransos. Nel *“misto”*, prima ha giocato con Bernardo Biondo e poi, per anni, con Fabio Rosati, forse il miglior compagno – maestro che una giocatrice (o un giocatore) potesse augurarsi di avere.

Con Fabio ha vinto un Campionato italiano a squadre miste nel 2000 e l'anno scorso ha fatto un quasi en-plein vincendo sia la Coppa Italia ladies (in coppia con la Paoluzzi) che il Campionato a squadre miste (in coppia con Piattelli). Come la Fusari, anche lei non cita un successo secondo me significativo: il secondo posto ottenuto al Transnational di Tenerife (in coppia con la Fransos).

Di se stessa apprezza soprattutto la volontà di imparare e di migliorare mentre si rimprovera *“una certa inclinazione al nervosismo”*. Di Simonetta le piace la determinazione (ma no? ndr) ma non apprezza affatto la lentezza..

Delle Selezioni pensa che *“ in assenza di coppie nettamente al di sopra delle altre, andrebbero sempre fatte”* e della nuova Nazionale che *“ tutte le coppie hanno forti motivazioni, sono determinate (!!!) e ce la metteranno tutta per dare il massimo nel gioco e nell'armonia di squadra”*. In fine, del sistema che gioca con Simonetta, dice *“naturale, quinta nobile, quadri quarte e sviluppi convenzionali...TANTI, forse troppi”*.

Bene ragazze, auguri e... Forza Azzurre!